

Applicazione della Convenzione internazionale firmata a Berna il 19 settembre 1906, addizionale a quella del 14 ottobre 1890, pel trasporto delle merci in ferrovia.

Presenti e votanti . . . 218
Maggioranza 110
Voti favorevoli . . . 173
Voti contrari 45

(La Camera approva).

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Gli onorevoli deputati prendano posto. L'onorevole presidente del Consiglio aveva proposto di discutere oggi stesso altre due leggi. Ma mi sembra che, essendo esse proprio in fine dell'ordine del giorno, ed essendo inoltre dubbio che la Camera si trovi poi in numero legale, non ne sia il caso. Molti colleghi debbono partire per Caprera, e mi dorrebbe grandemente che all'ultimo momento la Camera non risultasse in numero legale. Del resto non intendo oppormi al desiderio dell'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Mi associo di buon grado alla proposta del Presidente, anche in considerazione che la Commissione, di cui è relatore l'onorevole Landucci, ha proposto parecchi emendamenti. È vero che il presidente della Commissione mi accennò che la Commissione stessa è disposta a rinunziarvi; ma, non essendo presente il relatore, potrebbe questa rinunzia dar luogo a qualche osservazione. Credo quindi che il miglior consiglio sia di rimettere tutto alla ripresa dei lavori parlamentari. Allora quei disegni di legge potranno essere iscritti, fra i primi, nell'ordine del giorno. Del resto non si tratta di leggi, che debbano avere applicazione immediata; epperò il differimento non arrecherà danno ad alcuno.

PRESIDENTE. Non dubito che gli onorevoli Di Stefano e Pescetti consentiranno in questo ordine di idee...

DI STEFANO. Siamo disposti a consentire, per necessità; però preghiamo vivamente l'onorevole Presidente che voglia inscrivere queste leggi per le prime (*Rumori*) o almeno fra le prime, nell'ordine dei nostri lavori a novembre.

Interrogazioni e interpellanza.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle interrogazioni e della interpellanza pervenute alla Presidenza.

PAVIA, segretario, legge:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quale malinconico motivo abbia indotto il preside dell'Istituto tecnico di Reggio Calabria ad indire gli esami per il 4 luglio corrente, urtando il sentimento civile di quella patriottica cittadinanza.

« Larizza, Romussi, Ciappi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda promuovere e incoraggiare studi ed esperimenti sull'applicazione dell'energia elettrica alla fusione dei minerali di ferro, ora non utilizzati, specialmente nelle valli alpine, per mancanza di combustibile.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per apprendere se, a rendere meno disagiate le comunicazioni dei viaggiatori di alcuni comuni del Lagonegrese col capoluogo del circondario, e perchè essi possano compiere il viaggio in un solo giorno, voglia, con l'attuazione degli orari di inverno, disporre la fermata di un minuto a Policoro del treno 842, e ciò anche in vista della marcia del treno, che ferma da Reggio in poi a stazioni di paesi con pochi abitanti.

« Dagosto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se intenda di lasciare indefinitamente talune divisioni militari senza il titolare capo di stato maggiore, e far funzionare come tali dei capitani, che pel loro grado non possono avere l'autorità necessaria nei rapporti con le divisioni, le brigate e reggimenti.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere come e quando sarà risolta l'annosa vertenza De Quattris, la quale interessa tutta la popolazione di Randazzo.

« Giardina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se creda corretto che le visite dei brigadieri d'ispezione ai portalettere siano fatte nelle pubbliche vie in modo da offendere ad un tempo la dignità dell'ufficio e quella degli impiegati.

« Pescetti ».